

Si sviluppa in Campania una riflessione franca e aperta sul voto

Il governo di questa società non può esaurirsi nella mediazione politica

Il problema del potere non è riconducibile soltanto a formule più o meno avanzate del quadro politico o a manovre che rischiano di passare sulla testa delle masse - Quanto ha pesato la lettura catastrofica della crisi - Bisogna evitare arroccamenti e chiusure

C'è da più parti il tentativo politico di indurre il nostro partito ad una discussione indiscriminata e generalizzata. Perché? In realtà l'obiettivo di molte forze è quello di lavorare per cancellare (quasi che lo si potesse fare con un colpo di spugna) tutta l'elaborazione che abbiamo sviluppato negli ultimi anni sui problemi della crisi e sulle forme della trasformazione. Sembra a me che il dibattito nel partito debba svilupparsi con profondità e ampiezza, con l'obiettivo, però, di approdare a risultati concreti e corpi di correzioni politiche e organizzative laddove sia necessario.

quello del crollo, nella provincia, del Partito liberale italiano, che trasferisce nel mare democristiano quasi completamente le sue forze; e tuttavia le peculiarità servono ad accentuare fenomeni e processi generali, che riguardano l'orientamento delle grandi masse, la loro collocazione sociale e politica, il loro rapporto con i problemi dello Stato e della politica. La vicenda italiana degli ultimi anni, ha esercitato, nella sua originalità, una funzione sconvolgente tra le grandi masse, attraverso un processo continuo di accentuazione degli elementi di lacerazione, liberando gruppi e forze sociali da un voto molto ideologico. La grande avanzata del 15 e 20 giugno, lo spostamento di settori sociali corpi a sinistra testimoniano di questi processi, come lo testimoniano altresì il voto recente. Nell'uno e nell'altro caso il consenso o il dissenso sono avvenuti sulle proposte, sulle cose fatte o da fare, sui programmi e gli obiettivi dei partiti. E, dunque, c'è da ripercorrere la vicenda di questi anni per capire gli errori nostri, soprattutto perché a pagare il prezzo più alto della esperienza della solidarietà nazionale «incompleta», siamo stati soprattutto noi.

dovessero subire quasi per incanto un'amarezza scontata per la profondità della crisi italiana, e quindi un riflusso rassegnato? Certo, forte e decisiva è stata la controffensiva (prevedibile) delle forze della conservazione, e tuttavia hanno pesato l'analisi italiana, poiché l'analisi della crisi è e rimane l'asse dal quale inevitabilmente si irradia un comportamento politico. E' evidente che una lettura troppo pessimistica, «catastrofica», come si è detto, non solo comporta un impaccio nell'iniziativa politica, ma sminuisce lo spessore di una analisi che è ben più complessa.

elementi ulteriori di appannamento dell'immagine del partito, di scollamento con consistenti settori sociali, di affievolimento della stessa lotta di massa. A determinare simili processi, mi sembra abbia contribuito non poco la nostra analisi della crisi italiana, poiché l'analisi della crisi è e rimane l'asse dal quale inevitabilmente si irradia un comportamento politico. E' evidente che una lettura troppo pessimistica, «catastrofica», come si è detto, non solo comporta un impaccio nell'iniziativa politica, ma sminuisce lo spessore di una analisi che è ben più complessa.

dello Stato e della democrazia. E' proprio vero che il partito ha discusso e capito e poi non ha saputo tradurre l'intuizione in iniziativa di massa? O, piuttosto, i processi moderni e nuovi che si sono espressi hanno registrato un impaccio nostro alla loro comprensione? Io mi sento di condividere la seconda ipotesi: e cioè che gli strumenti e la elaborazione nostra non erano e non sono affatto troppo avanti, rispetto ad una società troppo vecchia e in riflusso. E' sbagliato, dunque, l'atteggiamento di chi vorrebbe coltivare illusioni nostalgiche di arroccamento e di chiusura, con misure di semplici correzioni organizzative miranti a fare del partito, di uno sforzo concreto di rinnovamento organizzativo e politico. Non si tratta né di difendere acriticamente tutto il corso politico attraverso, né di buttare a mare la intera esperienza fatta e, con questa, la nostra elaborazione teorica e politica, e sugli strumenti della transizione, della trasformazione della società e dello Stato, approfondendo in un dibattito serio gli errori tattici da noi commes-

si, perfino quelli relativi al giudizio delle forze politiche e, in primo luogo, della Democrazia cristiana. Per quanto riguarda noi, è indubbio che puri deve essere la discussione sui limiti, gli errori, le responsabilità. Nel Sannio la caduta di movimenti di massa non attribuibili solo agli elementi generali, ma anche a limiti soggettivi nostri, di tutto il gruppo dirigente, conseguente di un dibattito poco attento agli elementi di una proposta generale, di un progetto alternativo di sviluppo del Sannio.

Ma è indubbio che a questo affievolimento abbia contribuito la caduta dell'idea regionalista e meridionalista, punti importanti di unificazione politica. Si tratta di lavorare oggi alla ripresa del dibattito e dell'iniziativa di massa, in contatto più stretto con le categorie e gli strati sociali; e si tratta di andare avanti sulla strada indicata dal congresso provinciale con decisione e fermezza.

Al pari di questa nostra verifica, occorre anche correggere il punto politico e organizzativo forse più importante e delicato: quello dello sviluppo e del rilancio delle organizzazioni di massa, decisivi momenti di contatto e di vita democratica della società.

Costantino Boffa  
Segretario della Federazione del PCI di Benevento

La vicenda del piano regolatore di Avella

Russo e Cirillo smentiscono ma i fatti danno loro torto

Presidente ed assessore all'urbanistica sono stati colpiti da mandato di comparizione - Sotto processo chi protesta

AVELLANO - Le gravi inadempienze della giunta regionale in merito all'approvazione del piano regolatore di Avella rischiano di essere pagate ad alto prezzo proprio dalla popolazione di questo grosso centro del management del Baianese-Vallo di Lauro. Infatti, dopo che l'Amministrazione di intesa (DC-PSI-PCI) è stata costretta a sospendere più di un centinaio di costruzioni abusive iniziate da privati cittadini assaporati dalla felice situazione ostiva, precedeva, senza indugi, all'istruttoria dello strumento urbanistico parzialmente interrotto il 20 gennaio '79 dal Comune di Avella ed il 13 febbraio '79 veniva anche la conferenza dei servizi, necessari per acquisire i pareri di tutti gli enti territorialmente interessati.

«Tale rapida procedura - si legge ancora nella nota - ha il pregio di aver prevenuto la conclusione dell'istruttoria tecnico-amministrativa in data 23-7-79 con l'assunzione amministrativa ed al rappresentante di forze democratiche - diede vita ad una manifestazione di protesta che, congiuntamente all'istruttoria urbanistica generale del Comune di Avella, il servizio urbanistica regionale ha esaminato e concluso l'istruttoria relativa al piano di zona 167 dello stesso Comune in tempi brevissimi, tanto che, in data 4-8-79, la giunta regionale ha approvato il piano al fine di assicurare lo sviluppo dell'occupazione e la costruzione di nuovi alloggi».

Per poter prendere in esame dunque - prosegue la nota - la proposta di piano avanzata dal Comune di Avella - piano alternativo rispetto al piano regolatore di cui l'Amministrazione di intesa (DC-PSI-PCI) è stata costretta a sospendere più di un centinaio di costruzioni abusive iniziate da privati cittadini assaporati dalla felice situazione ostiva, precedeva, senza indugi, all'istruttoria dello strumento urbanistico parzialmente interrotto il 20 gennaio '79 dal Comune di Avella ed il 13 febbraio '79 veniva anche la conferenza dei servizi, necessari per acquisire i pareri di tutti gli enti territorialmente interessati.

Costantino Boffa  
Segretario della Federazione del PCI di Benevento

Molte voci sull'apertura di un'altra crisi alla Regione

In questi e nei prossimi giorni si susseguiranno i ricorsi di organi direttivi dei partiti che fanno parte dell'esecutivo regionale come prologo a un incontro di vertice da tenersi a metà dell'entrante settimana e che dovrebbe servire a definire le modalità dell'apertura e della rapida chiusura della crisi alla Regione. In questi giorni sono venuti fuori socialisti, socialdemocratici e repubblicani, con dichiarazioni di intesa, di Giovanni Accolla, Alessandro Ingala e Mario Del Vecchio, chiedendo il rispetto del documento sottoscritto all'atto della soluzione della crisi che si aprì il 29 dicembre dello scorso anno.

Bagnoli - Il voto nei quartieri di Napoli

«Perdiamo ma è ancora a noi che si guarda per cambiare»

A colloquio con i compagni della sezione - C'è un limite nel rapporto tra giovani, disoccupati e classe operaia - L'illusione del terrorismo - Il peccato di verticismo

Nel quartiere dell'Altidiser a discutere del voto. Anche a Bagnoli il PCI va indietro, perde 7 punti al Senato, 9 alla Camera e tri due alle «europee». Sono andati in massima parte al partito del non voto e ai radicali. La perdita è secca, anche se inferiore alla media cittadina.

ella sezione. «Fino a che punto - si chiede - la classe operaia, in questi ultimi anni, ha capito gli errori nostri, soprattutto perché a pagare il prezzo più alto della esperienza della solidarietà nazionale «incompleta», siamo stati soprattutto noi.

tere possa bastare come titolo preferenziale». E i giovani, anche su di loro, quanto è pesante questa «mancanza di specificità? Gianni, un compagno della FGCI, risponde con un riferimento inevitabile all'esperienza delle Leghe dei disoccupati. «Qui a Bagnoli - dice - ne era sorta una numerosa e combattiva, ma poi tutto si è arenato. E come poteva essere altrimenti, visti i risul-

tati così deludenti? La mia impressione è che ora tutto sarà più difficile per rimettere in piedi il movimento».

Il mancato cambiamento, le continue delusioni, l'aggravarsi di una situazione che qui si tocca quasi con mano non solo nel dramma del lavoro ma anche nel degrado del quartiere (carena di servizi, assenza quasi totale di centri di attività associativa...)

Lunedì Comitato regionale

Si tiene lunedì a Mercogliano, presso l'hotel Igea, con inizio alle ore 9, la riunione del comitato regionale e della commissione regionale di controllo. All'ordine del giorno l'analisi del voto del 3 e 4 giugno e l'iniziativa del partito.

I CINEMA DI NAPOLI

GUIDO FEDERICO E' LIETO DI ANNUNCIARE L'APERTURA DEI NUOVI LOCALI AL CENTRO DI NAPOLI CON LA PIU' ALTA SELEZIONE DEL MOBILE D'ARREDAMENTO GUIDO FEDERICO OGGI E' ANCHE SOFT LINE s.r.l.

TEATRI CILEA (Via San Domenico - Tel. 456.265) SANNAZZARO (Via Chiaia, 157 - Tel. 411.723) S. FERDINANDO (Via 21.15 - Tel. 405.000) SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405.000) SAN CARLO (Via Toledo, 101 - Tel. 411.723) CINEMA OFF D'ESSAI CASA DEL POPOLO E. SERENI (Via Veneto, 121 - Tel. 405.000) CINE CLUB (Via Toledo, 101 - Tel. 411.723) CINETECA ALTRO (Via Toledo, 101 - Tel. 411.723) ERASMO (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.048) EUTANASIA DI UN AMORE, T. Musante (Tel. 416.988) MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114) CINE AMERICA R. De Miro SA (Via Toledo, 101 - Tel. 411.723) NO (Via Santa Caterina de Siena - Tel. 415.371) REBY (Via S. Harrington, prima assoluta per Napoli) NUOVO (Via Montecitorio, 18 - Tel. 415.410) NASHVILLE (R. Altman - 5A - Nashville d. R. Altman - 5A - Tel. 667.360) RITZ (Via Pessina, 55 - Tel. 415.410)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI ACANTO (Via Augusto - Tel. 619.923) AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.363) AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.363) ARCOBALENO (Via C. Carulli, 1 - Tel. 377.583) ARGENTINA (Via S. Maria, 1 - Tel. 377.583) ARGENTINA (Via S. Maria, 1 - Tel. 377.583) AVIONI (Via degli Astronauti - Tel. 74.19.264) BERNINI (Via S. Maria, 113 - Tel. 377.059) CORALLO (Piazza G. Vico - Tel. 444.800) DIANA (Via L. Giordano - Tel. 377.527) EDEN (Via G. Sanfelice - Tel. 322.774) EUROPA (Via Nicola Recco, 49 - Tel. 381.983) GLORIA (Via S. Maria, 113 - Tel. 377.059) MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) PLAZA (Via Karstner, 2 - Tel. 370.519) TITANUS (Corso Novara, 37 - Tel. 377.059) VITTORIA (Via Pisciarelli, 16 - Tel. 377.059)

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI Delle Palme Roxy FERRATE CORNET-EXPRESS Spett. 17-18,40-20,30-22,30